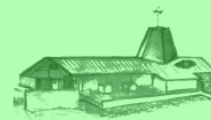


il seme



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è
come un granellino di
senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

8 maggio 2016 ASCENSIONE DEL SIGNORE

IL DITO PUNTATO VERSO L'ALTO

La lettura attenta delle bellissime pagine della risurrezione, bellissime ma non facili da "comprendere", porta alla conclusione che nella risurrezione di Gesù c'è tutto, un evento dalla ricchezza inesauribile. Noi celebriamo la solennità dell'Ascensione 40 giorni dopo la Pasqua: in realtà la glorificazione di Gesù è la risurrezione stessa. Dopo 50 giorni a Pentecoste riviviamo il dono dello Spirito: in realtà è Gesù risorto a soffiare il suo Spirito incontrando la comunità.

Separare le celebrazioni mi pare però per noi una felice opportunità per comprendere un po' meglio la ricchezza della Pasqua, analizzarne con attenzione e stupore i vari aspetti che la compongono.

L'obiettivo delle celebrazioni è quello di stare con gioia grande insieme a Gesù, nostro compagno di viaggio ma "disceso dall'alto", in tutto simile a noi ma tanto più grande di noi, che s'abbassa a lavarci i piedi ma che possiede una maestà inimmaginabile.

Le solennità che celebriamo, se vissute con gli occhi e il cuore fissi sul grande

VENI SANCTE SPIRITUS!

Domenica prossima celebreremo la grande solennità della Pentecoste. Con essa giungono a compimento i 50 giorni festivi della Pasqua, cuore delle celebrazioni della nostra fede.

A Pentecoste rivivremo l'evento della discesa dello Spirito santo su quel gruppetto sparuto di uomini di Gerusalemme che noi chiamiamo apostoli, i quali, spinti appunto dallo Spirito, avrebbero rivoluzionato la storia, a partire da quella della grande potenza allora dominante, l'impero di Roma.

La rivoluzione dell'Amore iniziata in particolare con Gesù, con la sua morte e risurrezione e con il dono dello Spirito, continua. Oggi protagonisti siamo noi, in positivo o in negativo.

Chiediamo il dono dello Spirito perché ci aiuti a vincere distrazioni, preoccupazioni, affanni, divertimenti..., così che possiamo aprirci alle ricchezze di grazia che sta per

Protagonista, alimentano la nostra fede. Potremmo sembrare, così facendo, dei grandi sognatori che, per evadere dal peso della vita, si aggrappano a favole

Papa Francesco: QUESTO E' L'ANNO DELLA RICONCILIAZIONE

Con le nostre sole forze non ce la facciamo a riconciliarci con Dio. Il peccato è davvero un'espressione di rifiuto del suo amore, con la conseguenza di rinchiuderci in noi stessi, illudendoci di trovare maggiore libertà e autonomia. Ma lontano da Dio non abbiamo più una meta, e da pellegrini in questo mondo diventiamo "erranti"... Tuttavia, Gesù viene a cercarci come un bravo pastore che non è contento fino a quando non ha ritrovato la pecora perduta, come leggiamo nel Vangelo (cfr Lc 15,4-6). Lui ricostruisce il ponte che ci ricongiunge al Padre e ci permette di ritrovare la dignità di figli. Con l'offerta della sua vita ci ha riconciliati col Padre e ci ha donato la vita eterna (cfr Gv 10,15).

«Lasciatevi riconciliare con Dio!» (2 Cor 5,20): il grido che l'apostolo Paolo rivolse ai primi cristiani di Corinto, oggi con la stessa forza e convinzione vale per tutti noi. Lasciamoci riconciliare con Dio! Questo Giubileo della Misericordia è un tempo di riconciliazione per tutti...

Fare esperienza della riconciliazione con Dio permette di scoprire la necessità di altre forme di riconciliazione: nelle famiglie, nei rapporti interpersonali, nelle comunità ecclesiali, come pure nelle relazioni sociali e internazionali. Qualcuno mi diceva, nei giorni scorsi, che nel mondo ci sono più nemici che amici, e credo che avesse ragione. Ma no, facciamo ponti di riconciliazione anche fra noi, incominciando dalla stessa famiglia. Quanti fratelli hanno litigato e si sono allontanati soltanto per l'eredità. Questo non va! Quest'anno è l'anno della riconciliazione, con Dio e fra noi! La riconciliazione infatti è anche un servizio alla pace, al riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone, alla solidarietà e all'accoglienza di tutti.

consolatorie. Non è così: provare per credere! Contemplando lo splendore di Gesù, troviamo la radice del nostro essere, che è nella mente e nel cuore di Dio. Scopriamo anche una storia luminosissima della quale Dio ci rende protagonisti da quando nasciamo: la vita non è un vagabondaggio senza meta, qua e là, in ansiosa ricerca di qualche assaggio di gioia, ma è un viaggio meraviglioso, avventuroso sì, con momenti esaltanti ma anche terribili, comunque indirizzato verso il traguardo luminoso della gioia e della vita perenni.

Ho rivissuto quest'anno la solennità dell'Ascensione, con tutta la Chiesa ambrosiana, nel giorno del mio 75.mo compleanno (il giorno per me del pensiona-

mento!). Rispondendo a chi mi inviava parole di augurio ho spesso volte inserito un piccolo post, una manina con l'indice puntato verso l'alto: la vita passa, gli anni si accumulano, tante certezze terrene svaniscono, ma rimane il cielo: "Guarda lassù: in fondo, anche il tuo primo vagito di tanti anni fa non era che invocazione verso la pienezza di quella vita che avevi da poco ricevuto. Adesso la meta è vicina. Gioisci!". L'Ascensione ha per protagonista Gesù, ma con lui anch'io, anche ogni uomo.

Rivivendo in queste solennità i misteri della vita di Gesù, si illumina di infinito anche la nostra piccola vita all'apparenza destinata al buio di una tomba.

Don Gregorio

UN GROSSO GRAZIE AI NOSTRI AMMALATI

UNA PREGHIERA SPECIALE PER LORO

UN PROPOSITO FERMO

Come è tradizione, ricordiamo oggi la consacrazione della nostra chiesa avvenuta il 3 maggio del 1972 per opera del card. Giovanni Colombo. Non lo abbiamo fatto la scorsa domenica, 1 maggio, per la coincidenza delle prime Comunioni. E come da anni è tradizione, oggi sono con noi alla messa delle 11 gli ammalati che possono almeno stavolta uscire di casa.

La loro presenza è significativa: riconosciamo nella sofferenza che caratterizza i loro giorni una tesoro grande per la comunità, unita a quella di Gesù; per questo diciamo grazie.

Sappiamo però quanto sia dura l'esperienza del dolore; per questo preghiamo perché il Signore li sostenga con la sua grazia e con le certezze che derivano dalla fede.

Sarebbe anche opportuno che la loro presenza in chiesa ci ricordi la loro presenza nelle case, magari non lontano da noi; sappiamo che visitare gli infermi è una delle opere di misericordia spirituale che vengono raccomandate perché l'amore del Signore entri nella storia degli uomini. Quest'anno per gli ammalati l'incontro può essere occasione di lucrare l'indulgenza giubilare. Per questo è bene forse che conosciamo quanto scrive al riguardo papa Francesco nella lettera riguardante l'indulgenza dell'anno santo: **“Penso a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa. Per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicin-**

LA PENTECOSTE 2016

Stiamo vivendo la novena di Pentecoste. Di novene ne sono state inventate tante, ma questa è l'unica risalente agli inizi della Chiesa. I primi a compierla infatti furono i discepoli dopo l'Ascensione del Signore, come riferisce il libro degli Atti degli Apostoli. Erano tutti perseveranti nella preghiera insieme alle donne, a Maria la Madre di Gesù e ai fratelli di lui. L'ordine e la promessa di Gesù erano chiari: bisognava rimanere a Gerusalemme per ricevere la forza dello Spirito per poi andare in tutto il mondo ad annunciare il Vangelo. Nel nostro piccolo vogliamo “rifare” qualcosa di quella preghiera. Ci ritroveremo tutte le sere alle 17.30, a invocare il dono dello Spirito; alle 18 seguirà la celebrazione dell'Eucaristia.

Ricordiamo che la Veglia di Pentecoste avrà una solennità particolare. NON SARA' CELEBRATA LA MESSA DELLE ORE 18, CI SARA' INVECE UN'UNICA CELEBRAZIONE ALLE 21, IN MANIERA ANALOGA ALLA VEGLIA PASQUALE.

nanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare”.

ORATORIO

- domenica 8 maggio: ritiro cresimandi a Bosisio Parini per ragazzi e genitori;
- lunedì 9 maggio, alle 18.00, secondo incontro di formazione per gli animatori dell'oratorio estivo;
- mercoledì 11 maggio, alle 17.00, confessioni per i cresimandi;
- venerdì 13 maggio, alle 21.00, veglia cresimandi in chiesa per ragazzi, genitori, padrini e madrine;
- sabato 14 maggio: incontro scout;
- domenica 15 maggio, alle 15.30, celebrazione delle Cresime.

Pertanto queste settimana ha importanza particolare per i ragazzi di prima media che riceveranno il sacramento della confermazione proprio nel giorno di Pentecoste. La comunità è inviata a invocare lo Spirito santo in maniera particolare per loro.

L'IMPEGNO CHE LA SAMZ COME LE ALTRE PARROCCHIE PRENDERÀ L'11 MAGGIO

S'è tenuta mercoledì scorso la sessione del Consiglio Pastorale riguardante la conclusione della Visita pastorale del Cardinale. Mercoledì prossimo alle 21, i membri del Consiglio Pastorale (e anche chi altro lo desiderasse) si ritroveranno nella parrocchia santuario di S.Maria di Caravaggio, con il Vicario della città mons, Carlo Facendini, per la recita del Santo Rosario, durante la quale ogni parrocchia leggerà quanto avrà stabilito di compiere, renderà cioè noto quel "passo in più" che l'Arcivescovo ci ha invitato

a precisare: noi l'avremmo individuato nell'impegno a promuovere rapporti comunitari sempre più estesi, cordiali e soprattutto basati sul Vangelo. Si stanno verificando situazioni indubbiamente ricche di fascino per un futuro promettente. Eucaristia e relazione tra noi sono due assi portanti della vita cristiana, sono l'impegno che come comunità di S. Antonio Maria Zaccaria ci sentiamo di prendere per valorizzare e rafforzare le energie buone che già esistono nella nostra parrocchia, e per indirizzarle sempre più nella direzione di una vita comunitaria intessuta dello stile ispiratoci dal Vangelo.

Il Parroco, al compimento dei 75 anni, ha rassegnato, come prescritto, le dimissioni al Cardinale. Non c'è ancora risposta ufficiale, ma con ogni probabilità continuerà la sua missione ancora per un anno.

Ricordiamo la recita del santo Rosario nelle contrade, nei giorni e nei luoghi fissati, che sono segnalati nelle locandine della chiesa. Col ritorno del bel tempo si sollecita la partecipazione.

Continuano gli incontri del lunedì sera riguardanti la lectio della Liturgia della Parola della domenica.

SOS

Si cercano persone disponibili a dare un po' del loro tempo per stirare le tovaglie della chiesa. Chi fosse disponibile prenda contatto con Annamaria. Grazie!